

Cent. 20 la copia

Venerdì 13 Dicembre 1935 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologica L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Le proposte di Parigi al vaglio dei diritti italiani

Le prime voci sulle accoglienze ginevrine ed etiopiche al progetto di pace

GINEVRA, 12 pm. Stamattina sono giunti a Ginevra il Presidente del Consiglio francese Laval e il Ministro inglese Eden.

Nello stesso treno ha viaggiato il rappresentante spagnolo prof. De Madariaga, presidente del Comitato dei Cinque.

Secondo le notizie dei giornali i tre Uomini di Stato hanno approfittato delle ore di viaggio per studiare la situazione internazionale che si sta prospettando dopo le proposte di pace presentate a Roma, ad Addis Abeba e a Ginevra.

Nella mattinata di oggi si è riunito ancora una volta il Comitato di esperti incaricato del controllo delle sanzioni per terminare il rapporto che dovrà essere trasmesso al Comitato dei Diciotto. Tra le altre ipotesi che si facevano c'era quella che il Comitato dei Diciotto passerrebbe qualche giorno a esaminare tale rapporto in attesa che la situazione si chiarisca.

Sta di fatto che la riunione dei Diciotto che doveva svolgersi secondo il primitivo ordine del giorno - nelle ore antimeridiane di oggi, è stata rinviata al pomeriggio. Né si sa ancora con certezza assoluta - fino a questo momento - se la seduta avrà luogo o se la riunione verrà ulteriormente prorogata.

Secondo qualche giornale Laval domanda l'aggiornamento dei lavori dei Diciotto - che dovevano esaminare la possibilità di un'eventuale estensione dell'embargo al petrolio - e chiede invece la convocazione del Comitato dei Cinque perché esamini le proposte di pace.

Intanto è stato pubblicato un elenco degli Stati che hanno risposto alla proposta di sanzioni n. 4, sanzioni tra le quali è, come è noto, compreso l'embargo sul petrolio.

Alle ore 18 di ieri avevano fatto conoscere la loro adesione alla estensione eventuale delle sanzioni al petrolio l'Unione sovietica, la Romania, l'Irak, l'Argentina, la Finlandia, la Nuova Zelanda, l'Olanda, il Siam, l'India e la Cecoslovacchia.

Secondo segnalazioni da Parigi la stampa, in attesa della risposta italiana al progetto presentato, si mantiene molto cautamente silenziosa.

L'Excelsior riassume la situazione odierna nei seguenti termini: « Si spera che la risposta italiana, se non entusiastica, sia almeno favorevole ».

Anche la stampa svizzera si occupa della situazione. La Suisse scrive che se l'Inghilterra, fatte le elezioni ed esaurite l'Egitto, si dimostra disposta oggi ad avere più cura degli impegni che essa aveva preso verso l'Italia quando la stessa Etiopia era già da tre anni membro della S.D.N. non bisogna credere che ogni difficoltà sia scartata: ma è già molto il fatto che si cominci a negoziare.

Il giornale osserva che il metodo usato da Laval si sia rivelato buono in quanto egli ha ceduto per attirare il suo interlocutore nel suo stesso gioco. Aggiunge che ora bisogna aspettare che tutto sia nuovamente messo in azione da parte di quelli la cui vera preoccupazione non era tanto l'indipendenza dell'Etiopia quanto il desiderio di abbattere il fascismo.

Il Journal de Geneve, in una corrispondenza da Londra, afferma che il Governo britannico ha buone speranze che il piano venga adottato magari con delle riserve da parte dell'Italia e dopo una certa resistenza anche da parte dell'Abissinia e che esso sia infine dei conti, approvato dalla S.D.N.

Le proposte presentate a Mussolini dagli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra

ROMA, 12. Il Capo del Governo, ieri, alle ore 17, ha ricevuto l'ambasciatore di Francia e alle 17.30 l'ambasciatore di Inghilterra, i quali gli hanno portato copia delle proposte di Parigi.

Il Capo del Governo ha dichiarato ad entrambi che apprezza lo sforzo di collaborazione che è stato compiuto in questi giorni a Parigi da parte dei Governi di Francia e d'Inghilterra in merito al conflitto italo-etiope e si riserva di esaminare le proposte che gli sono state presentate. (Stefani).

Panorama internazionale

MILANO, 12 pm. Il Popolo d'Italia pubblica:

La montatura societaria aveva tentato di ridurre gli interessi dell'umanità all'altipiano etiopico di limitare la storia alle vicende del Negus fra la tenda di Dessie e le capanne di Addis Abeba. Nel volgere di non molti mesi il falso incantesimo ginevrino è caduto. Il panorama mondiale torna ad apparire quale è, vasto e pieno di incognite.

Il Giappone, approfittando a fondo della crisi universale e delle complesse ragioni che immobilizzano l'Inghilterra, Russia e Stati Uniti, sottopone al proprio controllo ricchi e vasti territori. La concordia diplomatica di tempi ormai lontani aveva assicurato in Cina il regime della porta aperta. Ora - per quella porta - passano le armate giapponesi e il Governo di Tokio considera il momento internazionale particolarmente propizio per esigere una flotta pari a quella dello Impero Britannico e della Confederazione Nord-americana, dopo di che l'egemonia nipponica nei mari dell'Estremo Oriente si potrebbe considerare consolidata e intangibile. Un tempo l'Inghilterra dominava gli Oceani con una flotta superiore alla somma delle due marine straniere più forti. A Washington accettò la parità navale con l'America. Il concentramento delle flotte britanniche nel Mediterraneo ha creato nell'Estremo Oriente un vuoto navale, di cui si cominciano ad avvertire le conseguenze. Ogni situazione deriva da un rapporto di forze e lo scontro navale, determinatosi contro ogni logica, era inevitabilmente destinato a provocare squilibri più vasti.

L'Egitto non gode di una tranquillità idilliaca. Il Canada non opina che per salvaguardare gli interessi di razziatori e schiavisti si debba condannare l'umanità civile a una nuova guerra.

Negli Stati Uniti forti correnti di opinione pubblica si rifiutano di deformare la legge di neutralità a favore del Negus e la collettività italo-americana hanno un'influenza politica che non può essere trascurata.

L'Europa ripresenta tutti i suoi mali, adeguatamente rincarati. Se un equilibrio è stato rotto nell'Estremo Oriente, un equilibrio non meno decisivo è stato scosso nell'Europa, che, malgrado tutto e per il bene di tutti, è anche il centro e il cuore della civiltà.

Si era lavorato duramente, attraverso lunghi anni, per ricostruire la solidarietà fra le Nazioni, infranta non meno dai trattati di pace che dagli urti di guerra. Roma, aveva proposto un patto a frattura, complementare e non opposto alle solidarietà orientali. Isolati la Germania, la solidarietà si ridusse temporaneamente a tre. Un lontano Negus, che in tutte queste vicende maggiori non avrebbe potuto recare l'aiuto di un lume né l'impaccio di un lumino, riuscì attraverso i sommi giureconsulti ginevrini a scongiurare anche quell'ultima solidarietà.

Domani tutto sarà da ricostruire, e i ricostruttori di una nuova Europa naturalmente non saranno né il Negus né, per avventura, i suoi esimesi avvocati.

Ha detto Baldwin che la Lega è formata da Nazioni fallibili, rappresentate da uomini fallibili. E' un riconoscimento di buon senso. Quegli uomini sono circondati da molte macerie. La solidarietà era stata, faticosamente creata fuori di Ginevra. La Lega ha ottenuto il ragguardevole risultato di sconvolgere e i dispensatori del Premio Nobel non hanno voluto offendere l'umanità prendendo in considerazione i pompieri incendiari, né i commentatori dell'evangelio wilsoniano.

Tutto sarà da rifare. E come nei diciassette anni trascorsi da Versailles, nulla di solido potrà essere ricostruito nel futuro senza l'Italia. La Nazione di energie indomabili, che l'initium, vano assedio economico decretato da 50 Nazioni ha portato ormai al piano della grande storia.

Un forte discorso dell'ambasciatore Rosso trasmesso per radio in tutti gli Stati Uniti

NEW YORK, 12 pm. L'ambasciatore d'Italia, Rosso, è stato ospite d'onore del « New York Board of Trade », importantissima associazione che raccoglie autorevoli esponenti del mondo commerciale, industriale e bancario della metropoli.

Dinanzi ad oltre 600 soci e invitati, presentò anche i rappresentanti dei maggiori giornali, l'ambasciatore ha pronunciato un forte discorso sulla politica italiana di fronte al problema etiopico e alla situazione creata dalle sanzioni. L'ambasciatore è stato presentato dal presidente dell'associazione il quale ha accennato alla neutralità americana deplorando i tentativi fatti di violare la lettera e lo spirito come messi in rilievo dall'ambasciatore, anche, che è dovere degli americani di giudicare la situazione con assoluta imparzialità, spiegando come l'invito fatto all'ambasciatore d'Italia rispondeva appunto al desiderio degli uomini di affari degli Stati Uniti di conoscere il punto di vista delle ragioni italiane.

S. E. Rosso ha iniziato il suo discorso facendo una succinta esposizione dei precedenti storici dell'attività coloniale italiana in Africa e dimostrando i sinceri, persistenti sforzi fatti dall'Italia per stabilire i rapporti italo-abissini sulla base di una pacifica collaborazione.

Illustrando gli sviluppi del conflitto portato davanti alla Società delle Nazioni, l'ambasciatore ha messo in rilievo come la Lega abbia mancato di prendere in considerazione le solide ragioni italiane rifiutandosi di entrare nel merito del problema e trincerandosi dietro argomenti formali e legalistici per proclamare l'aggressione italiana e violare le sanzioni.

Ha quindi citato le recenti parole del Duca alla Camera per spiegare l'unanime, indignata rivolta della Nazione italiana contro il significato morale che si pretende dare alle sanzioni. Ha dimostrato poi l'incapacità della Lega a funzionare come organo imparziale di giustizia internazionale. Ha rilevato che l'espansione dell'Europa in Africa è un fenomeno storico fatale e necessario per la marcia del progresso umano. Esaminando le ripercussioni delle sanzioni, l'ambasciatore ha rilevato le gravi, artificiali deviazioni delle normali correnti commerciali che esse fatalmente provocheranno in Italia e fuori del pericolo di aggravare la crisi economica, ritardando la ripresa economica.

S. E. Rosso ha concluso con un accenno alla neutralità americana ed esprimendo la sua fiducia nello spirito di giustizia e di imparzialità degli Stati Uniti.

I laburisti osteggerebbero il progetto Hoare-Laval

LONDRA, 12 pm. I laburisti - attraverso la loro stampa - continuano ad osteggiare il progetto di pace concordato fra Hoare e Laval per risolvere il conflitto italo-etiope.

Secondo i laburisti queste proposte costituirebbero un tradimento della Lega da parte dell'Inghilterra che le ideali societarie si è fatta paladina. Negli ambienti parlamentari si continua a parlare con insistenza del fatto che lunedì scorso l'idea aveva il nunciato di dare le dimissioni perché non divideva il punto di vista di altri Ministri circa la opportunità di largheggiare in talune concessioni all'Italia.

Quanto infine all'accordo di Parigi, che cosa esso sia realmente al momento attuale nessuno è qui in grado di sapere, giacché i giornali londinesi sono stati informati dal « Foreign Office » che nelle due riunioni di martedì alcune alterazioni alle proposte Hoare-Laval sono state adottate e immediatamente comunicate a Laval.

Secondo la versione generale il Governo britannico avrebbe ancora una volta, ed all'ultimo istante, tentato di danneggiare l'Italia rovesciando la porzione del Tigre attribuita all'Italia dal progetto anglo-francese e notevolmente aumentando i poteri del Negus nella zona dell'Abissinia meridionale, che il progetto attribuiva alla colonizzazione italiana.

Tutto il popolone all'alto d'onore degli osterenti alla Patria

ROMA, 12 pm. Scolari ed operai, donne del popolo ed ex combattenti insieme alle autorità e a tutte le Associazioni sportive e culturali, agli Istituti e alle Ditte commerciali continuano, con nobile slancio patriottico, ad offrire oro e metalli alla Patria. Il gen. Bignami ha consegnato numerosi medaglie del Museo Storico dei granatieri in Santa Croce di Gerusalemme. Numerose le offerte di sudditi stranieri e di istituti di educazione e di cura dove si è rinunciato al riscaldamento e a piantane suppletive per devolvere l'equivalente all'erario. Una popolana, scesa di Torre Sapienza (Crematorio di Roma) lo oggetti personali d'oro e d'argento dispiaciute che la povertà non le permettesse di fare di più.

S. A. Serenissima la Principessa russa Maria Branicka Radzivil, rifugiata a Roma, ha inviato al Duca con una fervida lettera di devozione all'Italia, un busto di bronzo della nonna e un anello d'oro, uniche cose care rimaste.

Il Principe don Prospero Colonna, Ball, Presidente dell'Associazione italiana del Sovrano Ordine di Malta, ha rivolto un nobilissimo appello ai confratelli dell'Associazione, esortandoli a non essere secondi a nessuno nell'adempimento del sacro dovere verso la Patria.

Ad Alghero S. E. il Vescovo, mons. Errico, ha offerto l'anello episcopale. A Milano sono numerose le offerte degli stranieri e delle associazioni sportive. Oltre 1600 grammi d'oro e più di 2 chilogrammi di argento sono stati offerti dall'Assicuratrice italiana e 5 chilogrammi d'oro dall'« Isola Fraschini ». Fino a oggi sono state consegnate all'automezzo militare 43 vetture e 20 motociclette. In questi giorni sono giunti in città numerosi sudditi inglesi hanno offerto preziosi. Gran numero di sacerdoti e religiosi si recano alla Casa del Fascio per l'offerta d'oro e d'argento e alcuni sacerdoti ex combattenti hanno consegnato le loro medaglie di guerra.

A Venezia fra le numerose offerte si notano quelle di un suddito danese e di un siriano. L'ammiraglio Viale ha voluto venire al Federale la medaglia ricordo della campagna del 1859 e le medaglie al valor militare guadagnate dal padre nella battaglia di S. Martino.

Ad Ancona la Società dei Cantieri navali ha consegnato al Federale 10 mila fedi di metallo inossidabile che dovranno sostituire quelle d'oro nella giornata del 18 corr.

A Brindisi, presso la Federazione dei Fasci sono stati raccolti finora 20 Kg. d'oro e 90 d'argento.

A Trento gli Ufficiali del Comando della divisione motorizzata hanno presentato al Federale una offerta d'oro e d'argento. La madre di Italo Urbini eroicamente caduto per la Patria ha offerto la medaglia d'argento al valor militare, concessa al figlio, ed ha presentato, contemporaneamente, la domanda di arruolamento volontario di un altro suo figlio.

Il legionario conte di Castelbarco ha consegnato le sue tre medaglie d'argento e una medaglia di bronzo al valor militare.

A Litoria il campione internazionale di tiro a volo, sig. Ferdinando Ferdinandi, ha consegnato al Federale 12 medaglie d'argento e otto di oro.

A Tarquinia sono stati raccolti finora 4 Kg. d'oro, 35 d'argento e mille g. di ferro.

A Brescia gli ufficiali ed i sottufficiali del reparto di alta velocità di

I ringraziamenti del Governo austriaco per un dono dell'Italia

VIENNA, 12 pm. Il Segretario di Stato all'Istruzione dott. Permet, ricevendo il sen. Salata, che consegnava a nome del Governo italiano al Governo federale due delle opere esposte alla recente mostra italiana di scultura contemporanea per essere destinate alla galleria di Stato austriaca, ha pregato il senatore Salata di rendersi interprete presso il Governo italiano della profonda gratitudine dell'amministrazione scolastica austriaca per il significativo dono.

Quando giorni addietro alla Camera, in pieno appassionato dibattito sulle Leghe che sembrava dovesse concludersi con una crisi ministeriale foriera di gravi lotte intestine, il deputato ungherese s'alzò a nome delle « Croci di Fuoco » per dichiarare che queste erano disposte a sciogliere i loro gruppi di combattimento se gli opposti partiti avessero fatto altrettanto e, nell'emozione ed entusiasmo generali, i rappresentanti dei socialisti e dei comunisti affermarono solennemente di accettare questa proposta, sembrò che un improvviso slancio di concordia avesse animato tutte le frazioni del Parlamento, che un'era di pace interna stesse per iniziarsi in Francia, che tutti i francesi fossero pronti a ricambiarsi nel comune orrore della guerra civile e in quella stessa volontà di non indebolire la Patria in un momento difficile della vita nazionale e internazionale.

Le passioni patriane riprendono il sopravvento

Il governo, che si affrettò a deporre i progetti di legge destinati a dare immediato effetto giuridico al raggiunto accordo e che in grazia di ciò ottenne un voto di fiducia considerato come assai poco probabile prima del drammatico colpo di scena al quale certo Laval non era estraneo, poté illudersi di avere ritrovato una grande vittoria soprattutto mortale.

Ma quest'illusione e quegli entusiasmi non sono durati più di poche ore. I fatti che immediatamente seguirono al primo generoso slancio dei rappresentanti dei partiti avversari - probabilmente sincero, ma pur troppo effimero - dovevano dimostrare che un bel gesto non è sufficiente a modificare radicalmente, in un batter d'occhio, un'atmosfera politica per troppo tempo arroventata dalle più violente passioni.

Già la sera dello stesso giorno, durante una tumultuosa seduta notturna, i calcoli e gli odi partigiani ripresero il sopravvento sugli affetti al proposito di concordia. I partiti del Fronte Popolare, approfittando della maggioranza di cui dispongono in seno alla Camera, modificarono così profondamente i testi di legge governativi fino a trasformarli in uno strumento di guerra uncinamente diretto contro le organizzazioni patriottiche e le loro formazioni armate. I deputati di destra insorsero naturalmente contro questa ingenua risposta al gesto di concordia di cui avevano preso l'iniziativa per puro patriottismo. Il ministero, pago del voto favorevole precedentemente ottenuto, non osò arrischiare la propria sorte in un nuovo voto e si astenne dal porre la questione di fiducia. Le leggi draconiane furono approvate e se il Senato, al momento di ratificarle, non ne atterrebbe, come si crede, i rigori, tutte le leghe patriottiche, anche se disarmate, per il solo fatto di inquadrarsi militarmente i propri membri o soltanto di assegnare loro dei distintivi e di farli sfilare a passo di marcia nelle cerimonie ufficiali, dovrebbero essere discolte.

Come prima, peggio di prima...

In conclusione, il clamoroso voto di scena dell'altro giorno, se ha potuto salvare momentaneamente il ministero evitando una crisi che forse, nel loro intimo, non si auguravano nemmeno gli oppositori, imprevisti alla successione, profondamente divisi su, ogni programma positivo di governo e desiderosi soprattutto di accrescere la loro popolarità in previsione delle prossime elezioni generali, non ha peraltro modificato sensibilmente la situazione politica. Esso ha fatto anzi sorgere nuove complicazioni, estendendo le discordie in seno al campo dei partiti nazionali.

Mentre i partiti estremisti cantano vittoria e i radicali si rallegrano più modestamente di aver potuto evitare la responsabilità di una crisi senza abbandonare la posizione intransigente assunta contro le Leghe, le « Croci di Fuoco » vengono accusate di capitolazione, se non

di tradimento, dai dirigenti delle organizzazioni patriottiche che più direttamente minacciate, per il loro carattere schiettamente paramilitare, dai rigori delle nuove leggi.

Si rimprovera loro soprattutto di aver voluto disfarsi della concorrenza delle altre Leghe e di prepararsi a trasferire la loro azione sul piano parlamentare partecipando, alla stregua degli altri partiti politici, alle prossime elezioni legislative.

Il colonnello de la Rocque, capo delle « Croci di Fuoco », nega con indignazione di essersi ispirato a calcoli così meschini e mentre afferma che il suo gesto fu quello di un patriota sinceramente desideroso di promuovere la riconciliazione tra tutti i francesi, si dichiara pronto a riprendere la propria libertà d'azione dopo che a quel gesto i partiti sovversivi hanno risposto con un nuovo atto di guerra.

Le cose sono a questo punto. La posizione di Laval non è facile. Se infatti il Senato ratificasse le leggi votate dalla Camera, nel loro testo attuale, egli si troverebbe obbligato ad applicare delle misure oppressive che non ha voluto e che i patrioti gli rimprovererebbero come un tradimento.

La difficile situazione del ministero

In realtà Laval è prigioniero dei ministri radicali dalla cui fedeltà dipendono le sorti del ministero e che a loro volta debbono fare i conti con quella importante frazione del loro partito che obbedisce alla parola d'ordine del sovversivo Fronte Popolare.

Soltanto la paura delle responsabilità e i calcoli elettorali dei gruppi d'opposizione (e anche la preoccupazione generale di non provocare una crisi in un momento delicato per le finanze dello Stato) potranno mantenere in vita ancora un certo tempo l'attuale Gabinetto, fino alle elezioni legislative nell'ipotesi più ottimista e in ogni modo, si spera, salvo imprevisti al momento in cui ritorneranno alla Camera le leggi sulle Leghe modificate dal Senato, fino a dopo le vacanze natalizie.

Laval, del resto, è uomo troppo abile per non mettere a profitto quella che in Francia si suol chiamare la Tregua dei pasticcieri e che gli permetterà forse, rassestando momentaneamente l'atmosfera politica, di consolidare la posizione tuttora precaria del suo ministero.

Il comunicato n. 69

ROMA, 12 pm. Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 69:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa: Nulla di notevole da segnalare su tutto il fronte. (Stefani).

Un accordo italo-belga per i debiti commerciali

ROMA, 12 pm. Il Capo del Governo e l'Ambasciatore del Belgio hanno firmato a Palazzo Venezia un accordo per il regolamento dei debiti commerciali.

LE DISCORDIE INTERNE DELLA FRANCIA

Un bello slancio di concordia che è durato lo spazio di un pomeriggio

PARIGI, 12 pm. Quando giorni addietro alla Camera, in pieno appassionato dibattito sulle Leghe che sembrava dovesse concludersi con una crisi ministeriale foriera di gravi lotte intestine, il deputato ungherese s'alzò a nome delle « Croci di Fuoco » per dichiarare che queste erano disposte a sciogliere i loro gruppi di combattimento se gli opposti partiti avessero fatto altrettanto e, nell'emozione ed entusiasmo generali, i rappresentanti dei socialisti e dei comunisti affermarono solennemente di accettare questa proposta, sembrò che un improvviso slancio di concordia avesse animato tutte le frazioni del Parlamento, che un'era di pace interna stesse per iniziarsi in Francia, che tutti i francesi fossero pronti a ricambiarsi nel comune orrore della guerra civile e in quella stessa volontà di non indebolire la Patria in un momento difficile della vita nazionale e internazionale.

Le passioni patriane riprendono il sopravvento

Il governo, che si affrettò a deporre i progetti di legge destinati a dare immediato effetto giuridico al raggiunto accordo e che in grazia di ciò ottenne un voto di fiducia considerato come assai poco probabile prima del drammatico colpo di scena al quale certo Laval non era estraneo, poté illudersi di avere ritrovato una grande vittoria soprattutto mortale.

Ma quest'illusione e quegli entusiasmi non sono durati più di poche ore. I fatti che immediatamente seguirono al primo generoso slancio dei rappresentanti dei partiti avversari - probabilmente sincero, ma pur troppo effimero - dovevano dimostrare che un bel gesto non è sufficiente a modificare radicalmente, in un batter d'occhio, un'atmosfera politica per troppo tempo arroventata dalle più violente passioni.

Già la sera dello stesso giorno, durante una tumultuosa seduta notturna, i calcoli e gli odi partigiani ripresero il sopravvento sugli affetti al proposito di concordia. I partiti del Fronte Popolare, approfittando della maggioranza di cui dispongono in seno alla Camera, modificarono così profondamente i testi di legge governativi fino a trasformarli in uno strumento di guerra uncinamente diretto contro le organizzazioni patriottiche e le loro formazioni armate. I deputati di destra insorsero naturalmente contro questa ingenua risposta al gesto di concordia di cui avevano preso l'iniziativa per puro patriottismo. Il ministero, pago del voto favorevole precedentemente ottenuto, non osò arrischiare la propria sorte in un nuovo voto e si astenne dal porre la questione di fiducia. Le leggi draconiane furono approvate e se il Senato, al momento di ratificarle, non ne atterrebbe, come si crede, i rigori, tutte le leghe patriottiche, anche se disarmate, per il solo fatto di inquadrarsi militarmente i propri membri o soltanto di assegnare loro dei distintivi e di farli sfilare a passo di marcia nelle cerimonie ufficiali, dovrebbero essere discolte.

Come prima, peggio di prima...

In conclusione, il clamoroso voto di scena dell'altro giorno, se ha potuto salvare momentaneamente il ministero evitando una crisi che forse, nel loro intimo, non si auguravano nemmeno gli oppositori, imprevisti alla successione, profondamente divisi su, ogni programma positivo di governo e desiderosi soprattutto di accrescere la loro popolarità in previsione delle prossime elezioni generali, non ha peraltro modificato sensibilmente la situazione politica. Esso ha fatto anzi sorgere nuove complicazioni, estendendo le discordie in seno al campo dei partiti nazionali.

Mentre i partiti estremisti cantano vittoria e i radicali si rallegrano più modestamente di aver potuto evitare la responsabilità di una crisi senza abbandonare la posizione intransigente assunta contro le Leghe, le « Croci di Fuoco » vengono accusate di capitolazione, se non

di tradimento, dai dirigenti delle organizzazioni patriottiche che più direttamente minacciate, per il loro carattere schiettamente paramilitare, dai rigori delle nuove leggi.

Si rimprovera loro soprattutto di aver voluto disfarsi della concorrenza delle altre Leghe e di prepararsi a trasferire la loro azione sul piano parlamentare partecipando, alla stregua degli altri partiti politici, alle prossime elezioni legislative.

Il colonnello de la Rocque, capo delle « Croci di Fuoco », nega con indignazione di essersi ispirato a calcoli così meschini e mentre afferma che il suo gesto fu quello di un patriota sinceramente desideroso di promuovere la riconciliazione tra tutti i francesi, si dichiara pronto a riprendere la propria libertà d'azione dopo che a quel gesto i partiti sovversivi hanno risposto con un nuovo atto di guerra.

Il contegno dei Vescovi italiani

La Libre Belgique, foglio cattolico democratico che ama concedere attestati di infallibilità alla Lega di Ginevra, ha sentito il bisogno di giorni or sono di giustificare il contegno del clero italiano. I Vescovi italiani, ha chiarito il giornale, non possono conoscere l'odierna realtà perché in Italia non esiste libertà di stampa; si lasciano convincere dalle affermazioni dei giornali fascisti e quindi non è da meravigliarsi se fanno quello che fanno.

Non occorre una profonda sensibilità per rendersi conto che una simile giustificazione offende profondamente il clero italiano. Per scrivere come scrive la Libre Belgique bisogna proprio che la passione di parte abbia offuscato quella serenità di giudizio che un giornale non dovrebbe perdere mai.

Un esempio di tale serenità è offerto invece dal Catholic Times, il grande settimanale dei cattolici inglesi. Il Catholic Times, sotto il titolo « Scandalo farisaico », ha scritto:

« I giornali cattolici non leggono il nostro giornale e mandano lettere per significarci che sono stuprati dalla periferia degli italiani che combattono per il loro paese. I preti italiani che assistono spiritualmente i soldati in Abissinia, dei Vescovi italiani che offrono oro per il conto di guerra del loro paese. Chiediamo a tutti di rendersi conto di un fatto elementare e cioè che gli italiani sono convinti che la loro causa sia giusta. La loro convinzione non è per nulla inferiore alla certezza dell'agosto del 1914. Vediamo solo di ammettere questo fatto, non di accettarlo come una sentenza. Ciò ammesso non si deve concludere che non vi è motivo di scandalo nelle azioni che i nostri corrispondenti deplorano? I soldati, i cittadini italiani non vanno in giro vergognosi e contriti. Sono invece pieni di profondo risentimento per il modo arbitrario con cui li abbiamo trattati. Sentono di essere stati trattati ingiustamente, specie da noi, e si meravigliano che noi vediamo il sacco e non ci cospargiamo di cenere ».

La Libre Belgique farebbe bene a meditare sulla verità di queste serene parole e se non si convince legga quanto ha scritto il Padre Tré De La Briere, sulla cui autorità non ha dubbi, nel Dictionnaire Apologetique de la Foi Catholique (colonna 1270, articolo a Pace e guerra).

« Non bisogna negare che in molti casi due Stati rivali ricorrono alla forza con la profonda convinzione da una parte e dall'altra di respingere una provocazione ingiusta, di provvedere ad una necessità imperiosa, di avere a lato il buon senso e il buon diritto. La guerra in poche parole potrebbe spesso apparire legittima a tutte e due le parti se si esamini non il valore oggettivo dei motivi di rottura, ma la valutazione soggettiva psicologica e morale di ognuno dei due avversari intorno alla guerra che provoca o che subisce. Questa considerazione di fatto avrà un'alta importanza pratica agli occhi del moralista ».

Parole del 1920 che sembrano scritte per la circostanza odierna. D'altra parte, anche a prescindere da queste considerazioni, non è dovere di cristiano difendere la Patria quando le sorti di essa sono in gioco?

Il saluto e l'elogio di Maria di Piemonte per i Missionari di Abissinia

ROMA, 12 pm. S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha diretto a Mons. Barlassina, Superiore dei Missionari della Consolata di Torino, il seguente telegramma:

« Revmo Mons. Barlassina - Torino. Ben sperdo l'ambrosiana preziosa fede cattolica e di italianità dei nostri Missionari reduci dall'Abissinia prego Vostra paternità di porgerne loro il mio saluto ed il mio plauso ».

Mons. Barlassina, profondamente commosso del gesto augusto si è affrettato a dirigere alla Principessa, la seguente risposta:

« Missionari della Consolata, onorati e sensibili per le espressioni di plauso e di incoraggiamento che V. A. R. demostri, con squisita bontà, indirizzate ad essi, ringraziano profondamente riconoscendo, col più alto senso di rispettosa devozione e sudditanza ».

Com'è noto la Principessa è Presidente dell'Associazione Nazionale per la assistenza dei missionari all'estero e il suo gesto indica perciò la predilezione che Casa Savoia ebbe sempre per le Missioni della Consolata e che unisce tali missioni all'Augusta Casa Savoia con vincoli di devota riconoscenza.

Piocecano gli arresti nel Reich di prelati e dirigenti cattolici

BERLINO, 12 pm. Si annuncia che la polizia segreta di Stato, di intesa con il Ministro per gli Affari ecclesiastici, ha operato una perquisizione nello ufficio informazioni dell'autorità vescovile di Germania di Berlino.

In seguito a questa perquisizione sono stati arrestati il direttore dell'ufficio, mons. Banasch, il suo segretario e alcuni dirigenti cattolici di varie diocesi del Reich.

Il 10 dicembre l'Ambasciatore britannico informò Cordell Hull che il Governo britannico aveva notato con soddisfazione queste rinnovate offerte, ma che gli sembrava che le circostanze non fossero tanto cambiate, dopo la nota britannica del 4 giugno 1934, per cui delle proposte accettabili ai due Governi potessero essere presentate in questo momento. Tuttavia il Governo britannico desiderava ripetere che sarebbe stato lieto di riprendere le discussioni quando la situazione giustificasse la speranza di poter giungere ad un risultato soddisfacente.



REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Per la benedizione delle "Fedi"

I nostri sacerdoti sono richiesti di benedire le fedi di acciaio... che il giorno 18 corrente mese verranno date alle Spose ed alle Madri...

Perché la Giornata di A. C.?

Quasi alla vigilia della "Giornata di A. C.", indetta dalla Giunta Diocesana per domenica 15 dicembre, non ci sembra fuori luogo questa domanda.

Nessuno può mettere in dubbio che il primo e più prezioso contributo necessario all'Azione Cattolica sia la preghiera.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category and Value. Includes Nati (5), Morti (2), Matrimoni (1).

Stato Civile

Nati legittimi: Faleor Nicolina di Antonio. Pubblicazioni di matrimonio: Di Chiara Giuseppe...

Movimento demografico di novembre

La R. Prefettura di Udine comunica i dati statistici relativi al movimento demografico in città e provincia nel mese di novembre.

Sport F. I. G. C.

Campionato. - Martedì 17 corr. si chiudono le iscrizioni al campionato di 2.ª categoria. Tutte le Società dovranno per tale data aver provveduto a regolare la loro posizione nei confronti del Comitato.

Un quadro di G. B. Tiepolo restituito a Udine

Sono note le vicende del famoso quadro che adornava un tempo il soffitto del salone del palazzo Casselli e che poi era stato sostituito con una copia.

Nella Dante Alighieri

Il con. Alessandro del Torsò ha offerto L. 10 per onorare la memoria del con. Andrea Gropplero e L. 10 per onorare la memoria della con. Vittoria Florio di Corcina.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 3, alle ore otto 2; massima nel pomeriggio 6. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 85. Cielo sereno.

Brevi di cronaca

Fra vicine. E' stata medicata all'Ospedale civile la casalinga Ester Menegozzi di Augusto d'anni 28 dimorante in via Bezzecca per una echimosi al braccio destro.

PORDENONE

Dopo la giornata per Seminario. Notizie liete. Le prime, le primissime sono realmente così: notizie liete. Una piccola parrocchia di montagna che negli anni andati non aveva mai toccato le 50 lire, quest'anno ne ha mandate al Seminario oltre 400.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE. Le medaglie delle Crocerossine. Le infermiere crocerossine di Cividale hanno rimesso al Presidente della locale Sezione Combattenti le loro medaglie interallene, accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera.

PAVIA DI UDINE

Assistenza invernale. La prima distribuzione di viveri in natura agli indigenti del Comune a viva luogo, alla Sede del Fascio, martedì 24 dicembre, vigilia di Natale.

Nel Fascio

I capi Settore sono convocati alla Sede del Fascio per le ore 9 di domenica 15 dicembre per predisporre la cerimonia del 18, giornata della "Fede".

Commissione di vigilanza sui prezzi

La Commissione di vigilanza sui prezzi si riunirà domenica 15 dicembre alle ore 10, per la compilazione del listino settimanale.

Il ringraziamento del Gen. Moizo

Al telegramma che il Segretario del Fascio, a nome delle Camice Nere del Comune, gli aveva inviato per la sua nomina a Comandante dell'Arma.

Fuochi ferroviario fulminato dalla corrente elettrica

Giunge notizia da Tarvisio che l'altro ieri nel pomeriggio è avvenuta in quella stazione della linea elettrica, una fatale sciagura che è costata la vita al fuochista ferroviario Arturo Ruotolo di anni 35, da Nola, appartenente al Deposito di Udine.

Beneficenza

All'Asilo Immacolata sono pervenute le seguenti offerte. In memoria di Colomba Nigris i nipoti Giovanni e Angelo Nigris, L. 50. - N. N. per preghiere L. 20. - Un amico in memoria di Corrado Tarasio L. 100. - Contessa Teresa Negrini Margherit e figli, in memoria del Conte Declani L. 100, chiedendo preghiera. - Una buona signora per i bimbi più poveri dell'Asilo L. 30. - Alla Società S. Vincenzo del P. G. Conferenza di S. Nicolò, in memoria del Conte Declani e Famiglie Margherit hanno erogato L. 300.

Cadendo da una sedia

Ieri nel pomeriggio è stata accolta all'Ospedale civile la casalinga Clementina Baladin di anni 62, fu Antonio, residente a Pordenone, che era venuta ad Udine per trovare la figlia, cadendo accidentalmente da una sedia mentre pregustava riportata la frattura del polso sinistro.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, Spaghetti al tonno; Pasta e fagioli; Baccalà; Pesce, Anguilla; Vitello; Polenta; Contorni. Sera: Riso e patate; Pasta al burro e pomodoro; Frittata con senza marmellata; Scaloppie; Contorni.

A onde corte

A GEMONA ha avuto luogo una fuorilegge assemblea dei lavoratori dell'industria, nella quale dopo l'approvazione dell'attività svolta, furono confermati in carica gli attuali dirigenti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGRUARO: Via Seminario 26 tel. 14. PORDENONE: Via Castello 4 tel. 3-32.

PORTOGRUARO

L'oro alla Patria. Due offerte di alto significato. Alla Segreteria del Fascio continuano a pervenire, con crescente ritmo, le offerte d'oro e d'argento che i cittadini presentano alla Patria come prova tangibile dei loro nobili sentimenti.

I ladri nelle scuole di Valloncello

La scorsa notte le scuole della frazione di Valloncello hanno avuto la visita dei ladri. Penetrati nell'edificio, attraverso una finestra dal lato di tramontana, i malfidati misero sotto i cassetti delle cattedre degli insegnanti nei quali si trovavano circa duecento lire in moneta rimasta inalterata tra gli alunni per uno scopo benefico. Il furto è stato scoperto il mattino.

PRATA DI PORDENONE

La festa dei combattenti. Per la grande adunata dei combattenti del comune, tutte le vie principali sono state imbandite e qua e là furono eretti archi trionfali. Alle 11,30 al ponte sul Meduna gli ex combattenti riceverono le autorità mandamentali e quindi in corteo si portarono in chiesa per il Te Deum. L'avv. Michele Brunetta, presidente della Sezione, davanti al Monumento ai Caduti esaltò le gloriose azioni dell'esercito italiano. Parlo poi l'ing. commendatore Zambon presidente del Nastro Azzurro di Pordenone, sulla magnifica fusione del popolo italiano nell'ora che volge.

Notiziario dei Commercialisti

La Delegazione Mandamentale del Commercio ha diramato una circolare ai propri iscritti ove, fra l'altro, si richiama l'attenzione dei commercialisti circa la disdetta dei contratti di abbonamento e di consumo e la procedura di accertamento.

L'oro alla Patria

In occasione dell'adunata suddetta, furono raccolte tra le autorità e gli intervenuti le offerte d'oro tra le quali notiamo quella di Mons. Gio. Maria Concina, che a letto per malattia, fece giungere una catena d'oro con croce e un anello d'oro con brillanti, doni che ricevette subito dopo la invasione per il suo contegno di fronte al nemico, quello del cappellano Don Gio. Maria Concine junior che ha offerto la catena d'oro ereditata dal fratello caduto in guerra, quella della madre della medaglia d'oro Gabbana che offrì la maglia eccitata alla memoria del figlio, ed altre.

PRAVISDOMINI

Nell'Azione Cattolica. I duecentosettanta iscritti all'Azione Cattolica hanno in data la festa sociale con la comunione fatta anche per i compagni assenti perché sotto le armi o emigrati. Per la messa solenne gli organizzati sfilarono in corteo dalla sede alla chiesa dove furono benedette le nuove tessere.

MANIAGO

Pregliere per la Patria. Le Donne di Azione Cattolica hanno fatto due turni di adozione per chiedere a Dio la pace nella giustizia.

Neve e freddo in Alta Italia

Una battuta ai cinghiali. NOVARA, 12. Nell'alto Novarese è caduta abbondantissima la neve. In certe località ha raggiunto il metro di altezza.

Un lingotto d'oro delle miniere novaresi

NOVARA, 12. Un lingotto d'oro di altissimo significato patriottico è stata presentata al Segretario Federale dell'Industriale Silvio Ceretti, quale Consigliere Delegato della Soc. Ind. "Pietro Maria Ceretti" in Villadossola, che ha consegnato un lingotto d'oro di grammi 2027, estratto da quella stessa miniera aurifera di Pastarona (Novara), che i concessionari inglesi avevano abbandonato nel 1900, e che la genialità e la tenacia lavorativa degli italiani ha saputo rimettere in sicura efficienza.

Un furto nell'Istituto Missionario

"Conti Rebaudengo". TORINO, 12. Alla barriera di Milano sorge maestoso il modernissimo Istituto Missionario "Conti Rebaudengo", fondato ed istituito dal generoso sen. conte Eugenio Rebaudengo in memoria dei suoi cari. Esso è destinato a crescere i maestri d'arte per le Missioni salesiane nel mondo. Annesso all'Istituto vi è un Oratorio festivo, alcuni ladri si introdussero nei locali l'altra notte, rubandovi un orologio da tavolo e un apparecchio radio: non denari, perché non ve ne sono.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima "Avvenire d'Italia" Stabilimento Tipografico

ABBONAMENTI PER IL 1936

Table with 2 columns: Subscription Type and Price. Includes Semestrale (L. 27), Annuo (L. 52), Italia e Colonie (L. 75), Sostenitore (L. 100), Benemerito (L. 200), Perpetuo (L. 1000).

ITALIA E COLONIE

Estero. Annuo L. 140. Semestrale L. 70.

ZARA

Solenni funzioni nel Duomo di Sant'Anastasia M. (rit.) Nel pomeriggio di domenica furono solennemente benedette le nuotatrici portate in barca e qui vennero portate a terra e qui vennero portate a terra e qui vennero portate a terra...

DALLA DIOCESI

PRATA DI PORDENONE. La festa dei combattenti. Per la grande adunata dei combattenti del comune, tutte le vie principali sono state imbandite e qua e là furono eretti archi trionfali. Alle 11,30 al ponte sul Meduna gli ex combattenti riceverono le autorità mandamentali e quindi in corteo si portarono in chiesa per il Te Deum. L'avv. Michele Brunetta, presidente della Sezione, davanti al Monumento ai Caduti esaltò le gloriose azioni dell'esercito italiano. Parlo poi l'ing. commendatore Zambon presidente del Nastro Azzurro di Pordenone, sulla magnifica fusione del popolo italiano nell'ora che volge.

L'oro alla Patria

In occasione dell'adunata suddetta, furono raccolte tra le autorità e gli intervenuti le offerte d'oro tra le quali notiamo quella di Mons. Gio. Maria Concina, che a letto per malattia, fece giungere una catena d'oro con croce e un anello d'oro con brillanti, doni che ricevette subito dopo la invasione per il suo contegno di fronte al nemico, quello del cappellano Don Gio. Maria Concine junior che ha offerto la catena d'oro ereditata dal fratello caduto in guerra, quella della madre della medaglia d'oro Gabbana che offrì la maglia eccitata alla memoria del figlio, ed altre.

PRAVISDOMINI

Nell'Azione Cattolica. I duecentosettanta iscritti all'Azione Cattolica hanno in data la festa sociale con la comunione fatta anche per i compagni assenti perché sotto le armi o emigrati. Per la messa solenne gli organizzati sfilarono in corteo dalla sede alla chiesa dove furono benedette le nuove tessere.

MANIAGO

Pregliere per la Patria. Le Donne di Azione Cattolica hanno fatto due turni di adozione per chiedere a Dio la pace nella giustizia.

Neve e freddo in Alta Italia

Una battuta ai cinghiali. NOVARA, 12. Nell'alto Novarese è caduta abbondantissima la neve. In certe località ha raggiunto il metro di altezza.

Un lingotto d'oro delle miniere novaresi

NOVARA, 12. Un lingotto d'oro di altissimo significato patriottico è stata presentata al Segretario Federale dell'Industriale Silvio Ceretti, quale Consigliere Delegato della Soc. Ind. "Pietro Maria Ceretti" in Villadossola, che ha consegnato un lingotto d'oro di grammi 2027, estratto da quella stessa miniera aurifera di Pastarona (Novara), che i concessionari inglesi avevano abbandonato nel 1900, e che la genialità e la tenacia lavorativa degli italiani ha saputo rimettere in sicura efficienza.

Un furto nell'Istituto Missionario

"Conti Rebaudengo". TORINO, 12. Alla barriera di Milano sorge maestoso il modernissimo Istituto Missionario "Conti Rebaudengo", fondato ed istituito dal generoso sen. conte Eugenio Rebaudengo in memoria dei suoi cari. Esso è destinato a crescere i maestri d'arte per le Missioni salesiane nel mondo. Annesso all'Istituto vi è un Oratorio festivo, alcuni ladri si introdussero nei locali l'altra notte, rubandovi un orologio da tavolo e un apparecchio radio: non denari, perché non ve ne sono.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima "Avvenire d'Italia" Stabilimento Tipografico

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4 24

A GINEVRA

Alla ricerca della strada buona nel labirinto della procedura

GINEVRA, 12 pm. Colloqui notturni nel treno Parigi - Ginevra sembrano non siano stati molto proficui. Per quanto si facesse il suo rapporto sul lavoro...

Intanto Laval, De Madariaga ed Eden, appena giunti nei rispettivi alberghi, si sono messi a contatto con gli esperti e con i capi membri della Segreteria per studiare la procedura da seguire. Questi primi colloqui sono stati seguiti da altri con i membri del Comitato del Cinque che sono stati successivamente ricevuti da Laval e Eden.

Una colazione che presso il Segretario Generale della Lega ha riunito il Capo del Governo francese e il Ministro inglese per la Lega costituisce forse la chiave di volta della procedura da adottare.

Intanto nei Circoli della Società delle Nazioni si continua a seguire con grande interesse lo sviluppo della situazione fra Roma, Parigi e Addis Abeba.

Il Negus avrebbe dichiarato di rifiutare le proposte di pace contenute nel progetto elaborato dalla Francia e dall'Inghilterra.

Egli ha detto: « Il governo abissino non può che riferirsi alle dichiarazioni antecedenti, ossia a quelle dell'8 ottobre, nelle quali dichiarava che l'Abissinia non aveva mai desiderato la guerra, ma oggi si deve difendere il territorio che è stato violato dall'Italia. L'Abissinia aveva accettato in occasione delle conferenze di Parigi e del Comitato dei Cinque qualunque concessione che fosse compatibile con la sua dignità e per evitare l'aggressione italiana, che è stata tuttavia commessa. Oggi io non potrei cedere all'aggressione, che non abbiamo provocato. Sarebbe come voler premiare quest'atto di violenza ».

Gli osservatori giapponesi non sarebbero entusiasti. TOKIO, 12 pm. Gli osservatori diplomatici ritengono che il governo giapponese segue con grande preoccupazione il progetto di pace franco-britannico per la soluzione del conflitto italo-abissino, che, se si osservano, non è altro che una suddivisione dell'Abissinia da parte dell'organizzazione internazionale della Lega che è diretta ora dalla Francia e dall'Inghilterra.

Come si è svolto il combattimento fra gli etiopici e i guerrieri del Sultano Yajo. MACALTE, 12 pm. Si conferma il nuovo scontro avvenuto ad est di Dessis fra le truppe dell'Armata sciocana ed i ribelli Aussa.

Un eventuale ritorno degli Abissur non contrasta con le direttive del Governo austriaco. VIENNA, 12 pm. In un'assemblea del Fronte patriottico, il vice cancelliere Principe Starhemberg, ha detto che se la massa popolare, sempre più vasta, affermerà che si debba desiderare in Austria il ritorno al regime democratico, e che se a tale proposito si manifesta il desiderio che il legittimo erede della Corona, Ottone d'Assburgo, venga chiamato ad esercitare i diritti sovrani, ciò non contrasta con l'idea patriottica né con gli obiettivi cui si mira.

Le conclusioni raggiunte dalla Conferenza degli Stati baltici

RIGA, 12 pm. Alla fine della Conferenza baltica è stato diramato alla stampa il seguente comunicato ufficiale: «Dopo avere esaminata la politica generale, la Conferenza è stata unanime nel constatare che il conflitto italo-abissino e l'azione della S. d. N. in questo conflitto hanno prodotto un tempo di arresto nella organizzazione della sicurezza collettiva che era all'ordine del giorno europeo. Di conseguenza la Conferenza decide di continuare a seguirne l'andata e con vigilanza, il succedersi degli avvenimenti, pur constatando che nelle concezioni e nell'apprezzamento dei problemi generali della politica internazionale, specialmente di quelli che sono stati oggetto della decisione presa nella seconda Conferenza, sussiste fra i tre Stati un accordo completo. I tre Paesi confermano di nuovo la loro piena fedeltà alla S. d. N. e al suo Patto e all'importanza di quest'ultimo applicato come strumento di pace. Essi constatano che la loro azione è stata in completo accordo col Patto in tutte le questioni in cui la situazione internazionale lo esige e continueranno ad agire nello stesso modo in avvenire. «La Conferenza, avendo riconosciuto desiderabile che l'Intesa baltica sia rappresentata insieme al Consiglio della S. d. N., decide di procedere per via diplomatica ad un'azione concertata in vista di preparare in senso favorevole le elezioni del detto rappresentante. «Prima di convocare la Conferenza economica dei tre Stati il Ministero degli Esteri avrà cura di elaborare il programma e convocare a questo scopo la riunione degli esperti. Si spera di ultimare i lavori necessari all'adozione della nomenclatura doganale unificata per la prossima Conferenza, che avrà luogo a Tallin nel mese di maggio del 1936. «I lavori di unificazione della legislazione concernono in primo luogo le leggi in materia di biglietti ad ordine, le convenzioni di estradizione, le leggi sui fallimenti e la convenzione sui conflitti delle leggi in materia di divorzio. «I rappresentanti della stampa internazionale e i tre capi delle Delegazioni hanno fatto quindi delle dichiarazioni che sono pressoché identiche. Essi hanno messo in rilievo che questa Conferenza ha valore non ancor più a confermare lo spirito di cordialità e l'amicizia che unisce i tre Paesi baltici. «Degna di rilievo è la frase del Ministro degli Esteri dell'Estonia, Segliama, che ha detto: «Noi non abbiamo trattato molte questioni concrete e piuttosto abbiamo scambiato i nostri punti di vista sulla situazione politica internazionale giungendo a conclusioni identiche. «Informazioni assunte presso alcuni delegati assicurano che non si è affatto discusso della possibilità di un ampliamento dell'Intesa baltica né era corsa voce. Alcuni delegati hanno confermato, poi, che nulla si è discusso circa le sanzioni contro l'Italia, anche perché questo argomento non era all'ordine del giorno. «Eletto deputato al Consiglio nazionale nel 1922 presiedette il gruppo radicale delle Camere federali. Nel 1923 entrò a far parte del Consiglio federale ed in tale occasione abbandonò la direzione del suo autonevole giornale. Dopo aver retto il Dipartimento degli interni passò lo scorso anno alla direzione delle finanze e dogane. Tenente colonnello di fanteria, prestò servizio durante la mobilitazione 1914-18 alle frontiere.

La figura del nuovo Presidente della Confederazione elvetica. BERNÀ, 12 pm. Alberto Meyer, eletto presidente della Confederazione svizzera, è nato nel 1869. Laureatosi in legge, entrò nell'amministrazione pubblica e per un biennio fu segretario del Dipartimento delle finanze del Comune di Zurigo. Lasciata la carriera burocratica, nel 1897 si dedicò al giornalismo e fu per parecchi anni redattore finanziario della Neue Zürcher Zeitung della quale nel 1915 assunse la direzione.

Goombes posto in minoranza in una votazione secondaria. BUDAPEST, 12 pm. Il ministro Goombes è stato posto ieri sera, per la prima volta, in minoranza alla Camera in occasione della votazione del progetto di legge sulla Corte dei Conti. Il candidato governativo è rimasto soccombente. Non si crede che il Capo del Governo ponga la questione di fiducia.

Le dimissioni del Governo di Nanchino erano state annunciate ieri. Dopo la coalizione di tutti i partiti politici, il Governo egiziano si è trovato pienamente isolato, senza poter riuscire a risolvere le divergenze create di fronte al Governo inglese.

Nononni dimostrazioni studentesche contro l'imperialismo nipponico. CANTON, 12 pm. Nonostante il freddo intenso, migliaia di studenti cinesi, compresi molti studenteschi, hanno percorso le vie della città, gridando: «Abbasso l'autonomia nel Nord della Cina, resistete all'invasione del Giappone, salviamo il nostro paese».

L'ex Primo Ministro cinese ritorna a Nanchino. NIZZA, 12 pm. L'ex-Primo Ministro cinese ed ex-Generalissimo delle forze cinesi, Hunan Min, che soggiorna da qualche tempo a Capo Dail con il suo seguito, ha ricevuto recentemente un telegramma dal Kuomintang, il quale lo prega di ritornare a Nanchino. Il generale ha dichiarato che si imbarcherà a Marsiglia per la Cina, probabilmente tra una quindicina di giorni, ma ha rifiutato di precisare la data.

La Lituania malcontenta del Direttorio tedesco di Memel. KAUNAS, 12 pm. I giornali lituani annunciano che il Direttorio tedesco del territorio di Memel ha licenziato anche oggi alcuni funzionari di cittadinanza lituana, e che le speranze che si avevano in Lituania di giungere ad una collaborazione con i partiti tedeschi sono ormai svanite.

Il comandante Lakeh Ceng mortalmente ferito. TOKIO, 12 pm. Secondo messaggi dalla Cina, Kuan sarebbe stata occupata dalle forze mancesi dopo la ritirata delle milizie cinesi. Il comandante Lakeh Ceng è rimasto ferito mortalmente, anche dieci militi sono stati feriti.

Pao Chan nello Chahar occupata dai giapponesi. PECHINO, 12 pm. Si annuncia da fonte cinese che le truppe giapponesi e mancesi, provenienti da Dolomir, hanno occupato Pao Chan nel Chahar Orientale dopo un combattimento con la polizia speciale. Vi sono morti e feriti da ambo le parti.

Il Gabinetto cecoslovacco ha dato le dimissioni. PRAGA, 12 pm. Il Consiglio dei Ministri, in una riunione straordinaria di gabinetto tenuta stasera, ha deciso di rassegnare le dimissioni. Il Presidente della Repubblica non le ha accettate.

Il Partito democratico cristiano disciolto in Lituania. KAUNAS, 12 pm. Con sentenza del Ministero della Guerra è stato sciolto il Partito democratico cristiano lituano. Un ricorso del Partito stesso contro il provvedimento è stato respinto dal Ministero della Guerra e dal Tribunale di Guerra.

L'on. Meyer eletto presidente della Confederazione elvetica

BERNÀ, 12 pm. L'Assemblea federale, composta del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, ha proceduto, ieri, alle elezioni governative. Tutti e sette i consiglieri federali, attualmente in carica, sono stati rieletti con un numero di voti che va dai 120 ai 148. I socialisti, che avevano presentato due candidati, non ottennero che da 45 a 50 voti.

La figura del nuovo Presidente della Confederazione elvetica. BERNÀ, 12 pm. Alberto Meyer, eletto presidente della Confederazione svizzera, è nato nel 1869. Laureatosi in legge, entrò nell'amministrazione pubblica e per un biennio fu segretario del Dipartimento delle finanze del Comune di Zurigo. Lasciata la carriera burocratica, nel 1897 si dedicò al giornalismo e fu per parecchi anni redattore finanziario della Neue Zürcher Zeitung della quale nel 1915 assunse la direzione.

Goombes posto in minoranza in una votazione secondaria. BUDAPEST, 12 pm. Il ministro Goombes è stato posto ieri sera, per la prima volta, in minoranza alla Camera in occasione della votazione del progetto di legge sulla Corte dei Conti. Il candidato governativo è rimasto soccombente. Non si crede che il Capo del Governo ponga la questione di fiducia.

Le dimissioni del Governo di Nanchino erano state annunciate ieri. Dopo la coalizione di tutti i partiti politici, il Governo egiziano si è trovato pienamente isolato, senza poter riuscire a risolvere le divergenze create di fronte al Governo inglese.

Nononni dimostrazioni studentesche contro l'imperialismo nipponico. CANTON, 12 pm. Nonostante il freddo intenso, migliaia di studenti cinesi, compresi molti studenteschi, hanno percorso le vie della città, gridando: «Abbasso l'autonomia nel Nord della Cina, resistete all'invasione del Giappone, salviamo il nostro paese».

L'ex Primo Ministro cinese ritorna a Nanchino. NIZZA, 12 pm. L'ex-Primo Ministro cinese ed ex-Generalissimo delle forze cinesi, Hunan Min, che soggiorna da qualche tempo a Capo Dail con il suo seguito, ha ricevuto recentemente un telegramma dal Kuomintang, il quale lo prega di ritornare a Nanchino. Il generale ha dichiarato che si imbarcherà a Marsiglia per la Cina, probabilmente tra una quindicina di giorni, ma ha rifiutato di precisare la data.

La Lituania malcontenta del Direttorio tedesco di Memel. KAUNAS, 12 pm. I giornali lituani annunciano che il Direttorio tedesco del territorio di Memel ha licenziato anche oggi alcuni funzionari di cittadinanza lituana, e che le speranze che si avevano in Lituania di giungere ad una collaborazione con i partiti tedeschi sono ormai svanite.

Il comandante Lakeh Ceng mortalmente ferito. TOKIO, 12 pm. Secondo messaggi dalla Cina, Kuan sarebbe stata occupata dalle forze mancesi dopo la ritirata delle milizie cinesi. Il comandante Lakeh Ceng è rimasto ferito mortalmente, anche dieci militi sono stati feriti.

Pao Chan nello Chahar occupata dai giapponesi. PECHINO, 12 pm. Si annuncia da fonte cinese che le truppe giapponesi e mancesi, provenienti da Dolomir, hanno occupato Pao Chan nel Chahar Orientale dopo un combattimento con la polizia speciale. Vi sono morti e feriti da ambo le parti.

Il Gabinetto cecoslovacco ha dato le dimissioni. PRAGA, 12 pm. Il Consiglio dei Ministri, in una riunione straordinaria di gabinetto tenuta stasera, ha deciso di rassegnare le dimissioni. Il Presidente della Repubblica non le ha accettate.

Il Partito democratico cristiano disciolto in Lituania. KAUNAS, 12 pm. Con sentenza del Ministero della Guerra è stato sciolto il Partito democratico cristiano lituano. Un ricorso del Partito stesso contro il provvedimento è stato respinto dal Ministero della Guerra e dal Tribunale di Guerra.

Alumni del Collegio Germanico-Ungarico

CITTA' DEL VATICANO 12 pm. Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano i novelli alunni del Collegio Germanico-Ungarico in numero di 10, presentati dal Padre Rettore Padre Carlo Kleim. Di essi 11 sono germanici, 2 ungheresi, 2 austriaci, uno rumeno, uno svizzero, uno ceccoslovacco ed uno italiano di Trieste.

La figura del nuovo Presidente della Confederazione elvetica. BERNÀ, 12 pm. Alberto Meyer, eletto presidente della Confederazione svizzera, è nato nel 1869. Laureatosi in legge, entrò nell'amministrazione pubblica e per un biennio fu segretario del Dipartimento delle finanze del Comune di Zurigo. Lasciata la carriera burocratica, nel 1897 si dedicò al giornalismo e fu per parecchi anni redattore finanziario della Neue Zürcher Zeitung della quale nel 1915 assunse la direzione.

Goombes posto in minoranza in una votazione secondaria. BUDAPEST, 12 pm. Il ministro Goombes è stato posto ieri sera, per la prima volta, in minoranza alla Camera in occasione della votazione del progetto di legge sulla Corte dei Conti. Il candidato governativo è rimasto soccombente. Non si crede che il Capo del Governo ponga la questione di fiducia.

Le dimissioni del Governo di Nanchino erano state annunciate ieri. Dopo la coalizione di tutti i partiti politici, il Governo egiziano si è trovato pienamente isolato, senza poter riuscire a risolvere le divergenze create di fronte al Governo inglese.

Nononni dimostrazioni studentesche contro l'imperialismo nipponico. CANTON, 12 pm. Nonostante il freddo intenso, migliaia di studenti cinesi, compresi molti studenteschi, hanno percorso le vie della città, gridando: «Abbasso l'autonomia nel Nord della Cina, resistete all'invasione del Giappone, salviamo il nostro paese».

L'ex Primo Ministro cinese ritorna a Nanchino. NIZZA, 12 pm. L'ex-Primo Ministro cinese ed ex-Generalissimo delle forze cinesi, Hunan Min, che soggiorna da qualche tempo a Capo Dail con il suo seguito, ha ricevuto recentemente un telegramma dal Kuomintang, il quale lo prega di ritornare a Nanchino. Il generale ha dichiarato che si imbarcherà a Marsiglia per la Cina, probabilmente tra una quindicina di giorni, ma ha rifiutato di precisare la data.

La Lituania malcontenta del Direttorio tedesco di Memel. KAUNAS, 12 pm. I giornali lituani annunciano che il Direttorio tedesco del territorio di Memel ha licenziato anche oggi alcuni funzionari di cittadinanza lituana, e che le speranze che si avevano in Lituania di giungere ad una collaborazione con i partiti tedeschi sono ormai svanite.

Il comandante Lakeh Ceng mortalmente ferito. TOKIO, 12 pm. Secondo messaggi dalla Cina, Kuan sarebbe stata occupata dalle forze mancesi dopo la ritirata delle milizie cinesi. Il comandante Lakeh Ceng è rimasto ferito mortalmente, anche dieci militi sono stati feriti.

Pao Chan nello Chahar occupata dai giapponesi. PECHINO, 12 pm. Si annuncia da fonte cinese che le truppe giapponesi e mancesi, provenienti da Dolomir, hanno occupato Pao Chan nel Chahar Orientale dopo un combattimento con la polizia speciale. Vi sono morti e feriti da ambo le parti.

Il Gabinetto cecoslovacco ha dato le dimissioni. PRAGA, 12 pm. Il Consiglio dei Ministri, in una riunione straordinaria di gabinetto tenuta stasera, ha deciso di rassegnare le dimissioni. Il Presidente della Repubblica non le ha accettate.

Il Partito democratico cristiano disciolto in Lituania. KAUNAS, 12 pm. Con sentenza del Ministero della Guerra è stato sciolto il Partito democratico cristiano lituano. Un ricorso del Partito stesso contro il provvedimento è stato respinto dal Ministero della Guerra e dal Tribunale di Guerra.

ULTIME DAL VATICANO

Alumni del Collegio Germanico-Ungarico. CITTA' DEL VATICANO 12 pm. Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano i novelli alunni del Collegio Germanico-Ungarico in numero di 10, presentati dal Padre Rettore Padre Carlo Kleim. Di essi 11 sono germanici, 2 ungheresi, 2 austriaci, uno rumeno, uno svizzero, uno ceccoslovacco ed uno italiano di Trieste.

La figura del nuovo Presidente della Confederazione elvetica. BERNÀ, 12 pm. Alberto Meyer, eletto presidente della Confederazione svizzera, è nato nel 1869. Laureatosi in legge, entrò nell'amministrazione pubblica e per un biennio fu segretario del Dipartimento delle finanze del Comune di Zurigo. Lasciata la carriera burocratica, nel 1897 si dedicò al giornalismo e fu per parecchi anni redattore finanziario della Neue Zürcher Zeitung della quale nel 1915 assunse la direzione.

Goombes posto in minoranza in una votazione secondaria. BUDAPEST, 12 pm. Il ministro Goombes è stato posto ieri sera, per la prima volta, in minoranza alla Camera in occasione della votazione del progetto di legge sulla Corte dei Conti. Il candidato governativo è rimasto soccombente. Non si crede che il Capo del Governo ponga la questione di fiducia.

Le dimissioni del Governo di Nanchino erano state annunciate ieri. Dopo la coalizione di tutti i partiti politici, il Governo egiziano si è trovato pienamente isolato, senza poter riuscire a risolvere le divergenze create di fronte al Governo inglese.

Nononni dimostrazioni studentesche contro l'imperialismo nipponico. CANTON, 12 pm. Nonostante il freddo intenso, migliaia di studenti cinesi, compresi molti studenteschi, hanno percorso le vie della città, gridando: «Abbasso l'autonomia nel Nord della Cina, resistete all'invasione del Giappone, salviamo il nostro paese».

L'ex Primo Ministro cinese ritorna a Nanchino. NIZZA, 12 pm. L'ex-Primo Ministro cinese ed ex-Generalissimo delle forze cinesi, Hunan Min, che soggiorna da qualche tempo a Capo Dail con il suo seguito, ha ricevuto recentemente un telegramma dal Kuomintang, il quale lo prega di ritornare a Nanchino. Il generale ha dichiarato che si imbarcherà a Marsiglia per la Cina, probabilmente tra una quindicina di giorni, ma ha rifiutato di precisare la data.

La Lituania malcontenta del Direttorio tedesco di Memel. KAUNAS, 12 pm. I giornali lituani annunciano che il Direttorio tedesco del territorio di Memel ha licenziato anche oggi alcuni funzionari di cittadinanza lituana, e che le speranze che si avevano in Lituania di giungere ad una collaborazione con i partiti tedeschi sono ormai svanite.

Il comandante Lakeh Ceng mortalmente ferito. TOKIO, 12 pm. Secondo messaggi dalla Cina, Kuan sarebbe stata occupata dalle forze mancesi dopo la ritirata delle milizie cinesi. Il comandante Lakeh Ceng è rimasto ferito mortalmente, anche dieci militi sono stati feriti.

Pao Chan nello Chahar occupata dai giapponesi. PECHINO, 12 pm. Si annuncia da fonte cinese che le truppe giapponesi e mancesi, provenienti da Dolomir, hanno occupato Pao Chan nel Chahar Orientale dopo un combattimento con la polizia speciale. Vi sono morti e feriti da ambo le parti.

Il Gabinetto cecoslovacco ha dato le dimissioni. PRAGA, 12 pm. Il Consiglio dei Ministri, in una riunione straordinaria di gabinetto tenuta stasera, ha deciso di rassegnare le dimissioni. Il Presidente della Repubblica non le ha accettate.

Il Partito democratico cristiano disciolto in Lituania. KAUNAS, 12 pm. Con sentenza del Ministero della Guerra è stato sciolto il Partito democratico cristiano lituano. Un ricorso del Partito stesso contro il provvedimento è stato respinto dal Ministero della Guerra e dal Tribunale di Guerra.

Varie dall'Interno

Il Comitato centrale del Credito agrario del Banco di Napoli ha deliberato notevoli provvedimenti per promuovere l'incremento delle coltivazioni alimentari nelle province meridionali. L'Istituto Nazionale fascista di Previdenza sociale ha approvato i rendiconti dell'anno 1934 dai quali risulta l'imponente mole dell'attività svolta a beneficio dei tubercolosi. S. E. Rosconi ha presieduto a Roma la riunione del Consiglio centrale per la lotta contro la tubercolosi bovina. I ferrovieri italiani hanno sottoscritto al Prestito Nazionale «Rendita per cento 15.000.000 in contanti».

La figura del nuovo Presidente della Confederazione elvetica. BERNÀ, 12 pm. Alberto Meyer, eletto presidente della Confederazione svizzera, è nato nel 1869. Laureatosi in legge, entrò nell'amministrazione pubblica e per un biennio fu segretario del Dipartimento delle finanze del Comune di Zurigo. Lasciata la carriera burocratica, nel 1897 si dedicò al giornalismo e fu per parecchi anni redattore finanziario della Neue Zürcher Zeitung della quale nel 1915 assunse la direzione.

Goombes posto in minoranza in una votazione secondaria. BUDAPEST, 12 pm. Il ministro Goombes è stato posto ieri sera, per la prima volta, in minoranza alla Camera in occasione della votazione del progetto di legge sulla Corte dei Conti. Il candidato governativo è rimasto soccombente. Non si crede che il Capo del Governo ponga la questione di fiducia.

Le dimissioni del Governo di Nanchino erano state annunciate ieri. Dopo la coalizione di tutti i partiti politici, il Governo egiziano si è trovato pienamente isolato, senza poter riuscire a risolvere le divergenze create di fronte al Governo inglese.

Nononni dimostrazioni studentesche contro l'imperialismo nipponico. CANTON, 12 pm. Nonostante il freddo intenso, migliaia di studenti cinesi, compresi molti studenteschi, hanno percorso le vie della città, gridando: «Abbasso l'autonomia nel Nord della Cina, resistete all'invasione del Giappone, salviamo il nostro paese».

L'ex Primo Ministro cinese ritorna a Nanchino. NIZZA, 12 pm. L'ex-Primo Ministro cinese ed ex-Generalissimo delle forze cinesi, Hunan Min, che soggiorna da qualche tempo a Capo Dail con il suo seguito, ha ricevuto recentemente un telegramma dal Kuomintang, il quale lo prega di ritornare a Nanchino. Il generale ha dichiarato che si imbarcherà a Marsiglia per la Cina, probabilmente tra una quindicina di giorni, ma ha rifiutato di precisare la data.

La Lituania malcontenta del Direttorio tedesco di Memel. KAUNAS, 12 pm. I giornali lituani annunciano che il Direttorio tedesco del territorio di Memel ha licenziato anche oggi alcuni funzionari di cittadinanza lituana, e che le speranze che si avevano in Lituania di giungere ad una collaborazione con i partiti tedeschi sono ormai svanite.

Il comandante Lakeh Ceng mortalmente ferito. TOKIO, 12 pm. Secondo messaggi dalla Cina, Kuan sarebbe stata occupata dalle forze mancesi dopo la ritirata delle milizie cinesi. Il comandante Lakeh Ceng è rimasto ferito mortalmente, anche dieci militi sono stati feriti.

Pao Chan nello Chahar occupata dai giapponesi. PECHINO, 12 pm. Si annuncia da fonte cinese che le truppe giapponesi e mancesi, provenienti da Dolomir, hanno occupato Pao Chan nel Chahar Orientale dopo un combattimento con la polizia speciale. Vi sono morti e feriti da ambo le parti.

Il Gabinetto cecoslovacco ha dato le dimissioni. PRAGA, 12 pm. Il Consiglio dei Ministri, in una riunione straordinaria di gabinetto tenuta stasera, ha deciso di rassegnare le dimissioni. Il Presidente della Repubblica non le ha accettate.

Il Partito democratico cristiano disciolto in Lituania. KAUNAS, 12 pm. Con sentenza del Ministero della Guerra è stato sciolto il Partito democratico cristiano lituano. Un ricorso del Partito stesso contro il provvedimento è stato respinto dal Ministero della Guerra e dal Tribunale di Guerra.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO. Table with columns: TITOLO, Valore, Variazioni, etc. Includes entries for S. It. 3.50%, S. It. 5.00%, etc.

CRONACA SPORTIVA

Le partite di campionato per domenica 15 dicembre. DIVISIONE NAZIONALE A. ALESSANDRIA: Alessandria-Fiorenza. MILANO: Milan-Palermo. SAMPIERDARENA: Sampierdarena-Roma.

La ricerca di Ellsworth. LONDRA, 12 pm. Nulla ancora si sa intorno alla sorte di Ellsworth che in sostanza, da quanto intraprese il volo esplorativo non ha più dato nuove di sé. I giornali hanno da Melbourne che il Governo americano ha telegrafato al Governo australiano, informandolo che l'esploratore Wilkins, attualmente a bordo della Wyatt Earp, è giunto a Magellano, a nord di Capo Horn, e che è pronto a intraprendere le ricerche di Ellsworth. Il Governo americano si avvanza al più presto possibile, fino a Genova e gli ghiacci, al largo della Baia delle Balene, cercando di raccogliere gli eventuali messaggi marconigrafici di Ellsworth. Se si dovesse ricevere qualche indicazione attendente che Ellsworth e il suo compagno hanno raggiunto la Baia delle Balene, il presidente del Wyatt Earp potrà raggiungere il suo compagno e il 22 e il 25 gennaio, periodo fissato da Ellsworth stesso in caso di incidenti. Il Governo americano ha fatto pure notare che la vicinanza alla Baia delle Balene della Wyatt Earp potrà facilitare la partenza del prossimo anno, quanto mai opportuna nel caso che la Wyatt Earp dovesse ritardare. Il Governo australiano ha dato le disposizioni perché la impresa sia tentata.

I littorali della ve'a. TRIESTE, 12 pm. Il Gruppo Universitario Fascista Triestino ha ricevuto da Starace l'ordine di incaricare l'organizzazione di «Littorali della vela» per l'anno XIV. Il «Gruppo» locale ha iniziato i preparativi per la manifestazione che avrà luogo il 17, 18 e 19 aprile.

Limiti nella macellazione della carne bovina ed equina. Il Commissario Prefettizio, allo scopo di uniformare la macellazione degli animali bovini ed equini alle vigenti limitazioni sul consumo delle carni, vista la circolare prefettizia del 30 novembre 1935, N. 4001; ordina che la macellazione degli animali bovini ed equini sia limitata per qualità a quantità al cinque settemi del quantitativo macellato nel corrispondente periodo dello scorso anno; b) che al principio di ogni settimana la Direzione del macello comunale comunichi ai macellai il quantitativo di macellazione che è ad essi consentito nella settimana.

Per la chiusura dei negozi. La R. Prefettura comunica: In seguito a disposizione ministeriale l'orario di chiusura dei negozi di generi vari è fissato alle ore diciannove e i negozi di generi alimentari alle ore diciannove e trenta. La disposizione entra in vigore subito.

Prati seminati a grano per la lotta antisanzionista. Il gr. uff. dott. Antonio Caviochini Regio Ministro Plenipotenziario, proprietario della storica villa che fu di Gioacchino Rossini, sita presso la Madonna di Castenaso, ha fatto arare i due grandi prati prospicienti la Villa, estesi circa quattro tornature, e li ricoprirà di grano ed erba medica. Nulla perde di eleganza e di grandiosità la Villa che è delle più note e più belle del dintorni. Con questo gesto, simpaticamente commentato dal gr. uff. Caviochini ha voluto efficacemente cooperare per la lotta antisanzionista, e perché l'Italia basti a se stessa.

Diplomi di natalità alle famiglie numerose. L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia distribuirà dal prossimo 24 dicembre, giornata dedicata alla esaltazione della Madre e del Fanciullo, dei Diplomi di Natalità alle famiglie che hanno non meno di dieci figli viventi. Si invitano pertanto quei capi famiglia che si trovano in tali condizioni a presentarsi dall'11 al 15 del corrente mese, dalle ore 9 alle ore 12, alla sede del Comitato di Patronato di Bologna dell'O.N.M.I., posto in via Poletto n. 4, per darsi in nota e ricevere le necessarie istruzioni sul da farsi.

Grande potenza è la stampa perché la stampa l'opinione, la interpretazione, la diffonde, la riporta in tutto il mondo... Pio XI nel discorso ai giornalisti francesi